

# Commedia sociale dei Cannavale

Livia Iannotta

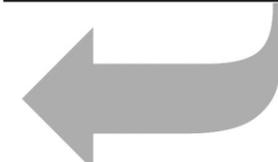
**Uno dei primi esemplari** di successo fu "Ieri, oggi, domani" di Vittorio De Sica, che valse all'Italia una statuetta per la miglior pellicola straniera agli Oscar. Erano gli anni '60 e da allora, di film a episodi, il cinema italiano ne sfornò a bizzeffe. Un proliferare senza precedenti, alimentato dal sapore leggero, brillante delle storie messe in scena. A rispolverare il genere da un passato cinematografico defluito altrove, ci hanno pensato Andrea e Alessandro Cannavale. Il duo napoletano ha messo in piedi la Run Film, società di produzione che si presenta al pubblico con "Permesso di soggiorno", titolo provvisorio ma di per sé eloquente, per un film che strizza l'occhio su una Napoli multietnica e colorata. Tre episodi per tre registi in erba: Francesco Prisco, fresco di debutto con "Nottetempo", Edoardo De Angelis, al cinema in questi giorni con "Perez", e Guido Lombardi, conosciuto per "Là-bas". «L'idea è quella di un film unico - racconta il produttore Alessandro Cannavale - in cui riunire e amalgamare tre visioni diverse. Un'operazione complessa e affascinante. Tre giovani sguardi si soffermano

su tre popoli diversi, e lo fanno, ovviamente, con temperamenti diversi». Nel cast del film, prodotto in collaborazione con Optima Italia e in uscita nel 2015: Antonio Casagrande, Massimiliano Gallo, Giovanni Esposito, Miriam Candurro, Gianfelice Imparato. **Cosa vedremo sul grande schermo?** «Il tema è quello di una Napoli multietnica, letta in chiave di commedia, con toni leggeri. Si tratta di un film che ha una doppia valenza. Da un lato punta a promuovere una nuova scuola di giovani registi napoletani. Dall'altro riprende un genere, quello del film a episodi, molto in voga negli anni '60 e '70, periodo in cui ne sono stati girati tantissimi. I protagonisti, quindi, sono vari. Nel primo episodio è un ragazzo cingalese, nel secondo una badante ucraina, nel terzo un bambino cinese». **Primo film per la Run. Un commento?** «È stato massacrante. Nonostante avessimo entrambi alle spalle esperienze con altre società di produzione, è stato veramente difficile. Lo è sempre con i film low budget, i problemi si moltiplicano per cento. Ma quando ci sono la passione e la volontà di mostrare al pubblico qualcosa,

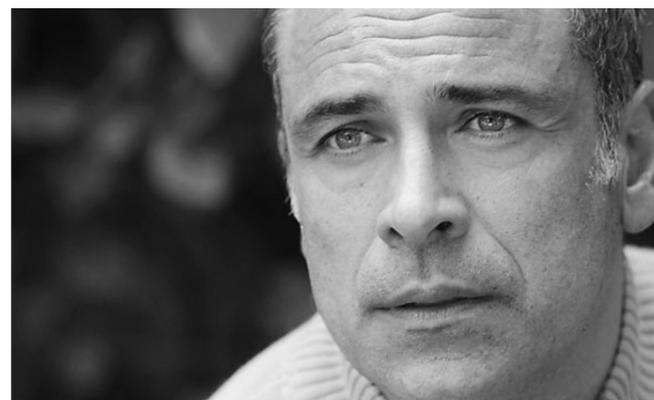
anche gli ostacoli si aggirano più facilmente». **Cosa vuole comunicare "Permesso di soggiorno"?** «Quando si racconta una storia non c'è sempre un obiettivo, c'è piuttosto una visione di fondo. La mia era raccontare Napoli attraverso gli occhi di tre giovani registi che a loro volta guardano e parlano di tre culture diverse. Il tema di fondo è: come popolazioni straniere vedono e vivono la città. In alcune zone di Napoli ho notato come non fosse più valido il detto "Napoli è dei napoletani". Anche nelle scuole ce ne accorgiamo facilmente. Ed è una cosa positiva, in un mondo globalizzato dove le porte sono aperte». **Il cinema campano gode di buona salute?** «Penso che stia vivendo un momento straordinario. C'è fermento, ci sono tanti nuovi volti che si mettono in gioco. Io propendo sempre per un cinema leggero, che metta in luce la bellezza del territorio e non denunci soltanto le negatività. Ci vuole leggerezza, almeno nelle sale». **Curiosità dal set?** «Quando giravamo c'era quasi sempre la pioggia. Tanto che, scherzosamente, abbiamo ribattezzato la società "Rain Film"».



Tre registi (De Angelis, Prisco e Lombardi) insieme nell'ultimo lungometraggio prodotto dalla Run film dei fratelli Andrea e Alessandro Cannavale. Tre storie di immigrazione, ambientate in una Napoli multietnica.



## Iuppiter Movie, «corto» sulle morti bianche



**È partita la fase di** post-produzione del cortometraggio "I frutti del lavoro", l'opera targata Iuppiter Movie del regista e sceneggiatore salernitano **Andrea D'Ambrosio**, già autore di documentari di denuncia tra cui *Biùtiful Cauntri*. Protagonista della storia è Carlo, insegnante tornato al proprio paese per lavorare in una scuola elementare, che si affeziona al piccolo Dario, vivace e sensibile bambino al cui padre accade un grave incidente sul lavoro. Nel ruolo del protagonista **Enzo Decaro** (nella foto), il famoso attore porticese con una carriera spesa tra cinema, teatro e televisione, mentre la vera novità del corto, attualmente in fase di montaggio, è l'esordio cinematografico nel ruolo di Dario del napoletano **Gabriele D'Aquino**, che a nove anni può vantare già quattro di esperienza in teatro oltre ad una partecipazione al Napoli Teatro Festival. Un cast di qualità dal quale citiamo ancora gli attori **Alberto Franco**, **Umberto Iervolino** ed **Eva Immediato**. Prodotta dalla società Iuppiter Group che, dopo il campo dell'editoria e della comunicazione, esordisce in quello cinematografico con il marchio Iuppiter Movie, l'opera si pone un

doppio fine: quello di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul delicato tema delle morti bianche e della sicurezza sul lavoro ma anche di mostrare le bellezze e i tesori del Golfo di Policastro. Avvalendosi del sostegno dell'INAIL e dell'Università di Salerno, dei contributi del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, della Banca di Credito Cooperativo del Cilento e Lucania Sud, della Consac Gestioni Idriche, e del patrocinio del Comune di Vibonati, la produzione, che ha già in cantiere un docufilm sui beni confiscati, e il regista D'Ambrosio, che ha da poco terminato le riprese del film "Due euro l'ora", hanno scelto come location il borgo salernitano di Vibonati sia per l'innato "talento" paesaggistico sia per le caratteristiche uniche di un territorio che è stato set ideale per la riprese dell'opera. E, grazie all'interessamento di enti pubblici e a già avviate sinergie con associazioni e centri di aggregazione, il cortometraggio avrà un respiro nazionale con la partecipazione a festival ed eventi dedicati a tematiche sociali, con l'obiettivo di promuovere il lavoro sicuro, per goderne i frutti.

IGNAZIO SORIANO

## Avep onlus e il «Party per la Vita»

**Appuntamento ormai** consolidato quello del "Party per la Vita" organizzato dall'AVEP Onlus, l'associazione di volontariato che finanzia attività di assistenza domiciliare a vantaggio dei pazienti in cura presso il reparto di Ematologia della Fondazione Pascale di Napoli. Giunto alla sesta edizione, il gala di beneficenza, che si è svolto presso la Stazione Marittima lo scorso 17 ottobre, è stato anche quest'anno un successo. Ospite speciale, l'artista Paolo

Caiazza, che al termine della cena ha intrattenuto i presenti insieme agli Imprenditori per Caso, Gennaro Porcelli e Marco Zurzolo. Una serata, dunque, all'insegna del divertimento, ma anche e soprattutto della solidarietà. L'AVEP Onlus, infatti, è una realtà fortemente operativa che dal 2009, anno della sua fondazione, conta 1.018 interventi di assistenza domiciliare gratuita all'attivo, oltre che iniziative di raccolta e impiego di fondi per la ricerca, per il miglioramen-

to della qualità della vita del reparto e il potenziamento dell'assistenza psicologica ai pazienti e ai familiari. Tanti e nobili anche gli obiettivi che l'associazione si è prefissata per il 2015. Tra questi: l'attivazione di un programma di chemioterapia domiciliare per i pazienti fragili che non possono raggiungere facilmente l'ospedale e la realizzazione di spazi per l'intrattenimento del paziente e dei suoi familiari all'interno del nuovo reparto di Ematologia. (a.b.)